

A questo articolo sono proposte le seguenti aggiunte:

L'onorevole Pissavini propone che alla terza riga dell'articolo stesso, dopo le parole: *e gli impiegati militari assimilati*, si aggiunga: *di grado e di rango*.

Gli onorevoli Vicini, Busi, Fiastrì, Fabrizi Nicola e Buratti propongono che dopo l'alinéa quinto dell'articolo 3, che termina colle parole: « o per altri motivi d'inettitudine alle funzioni del proprio grado, » si faccia la seguente aggiunta:

« Agli ufficiali dell'esercito, i quali già al servizio dei Governi provvisori dell'Italia centrale nel 1831 soffrirono interruzione per causa politica, sarà esteso, nel caso di collocamento a riposo, il beneficio della legge 23 aprile 1865, numero 2247. »

L'onorevole Corte propone allo stesso articolo 3 la seguente aggiunta:

« Nel decreto regio, che dovrà stabilire le norme per l'applicazione di quest'articolo di legge, dovrà essere chiaramente determinata la procedura, che dovrà seguire l'ufficiale ed impiegato assimilato che vorrà appellarsi contro la decisione presa dal Ministero a suo riguardo.

« Non potrà essere considerata come inidoneità al servizio nel senso del presente articolo di legge, il caso, di cui all'alinéa 4 dell'articolo 27 della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali.

« Le somme da pagarsi ad ufficiali od impiegati militari assimilati a seconda degli alinéa *b, c* del presente articolo di legge, potranno, mediante preavviso di tre mesi per parte dell'ufficiale, e sino alla concorrenza di lire 3000, essere pagate in una sola volta.

« Il Governo nell'applicazione di questa legge dovrà tenere presente la necessità dell'organizzazione d'una riserva provinciale. »

In questo momento giungono al banco della Presidenza le seguenti proposte.

L'una è dell'onorevole Billia che costituisce un'aggiunta all'articolo 3 e suona così:

« I generali che durante la campagna del 1866 ebbero comandi di corpo o di divisione, o sostennero funzioni di capi o sotto-capi di stato maggiore, entro il termine prefisso in quest'articolo, saranno indistintamente collocati nella posizione di ritiro. » (*Viva illarità a destra*)

L'altra proposta è dell'onorevole Minervini ed è pregiudiziale all'articolo 3 della Commissione.

Essa è del seguente tenore:

« Prima d'aprire la discussione sull'articolo 3 della Commissione, la Camera invita il ministro a depositare sul banco della Presidenza l'elenco di tutti gli ufficiali di qualunque grado messi in disponibilità, in aspettativa, in riforma o rivotati d'impiego, o rimossi di grado e d'impiego dal 1861 fino ad oggi indicando per ciascuno: 1° la patria; 2° l'età; 3° il grado e la carriera; 4° l'epoca della disposizione subita; 5° l'arma

della quale facevano parte; 6° il motivo della disposizione subita. »

La Commissione ha già dinanzi a sè diverse proposte stampate che furono distribuite.

Le comunico ora quelle degli onorevoli Corte, Billia e Minervini.

L'onorevole Cairoli però ha chiesto la parola per una mozione d'ordine.

Ha facoltà di parlare.

CAIROLI. Ho domandata la parola per una mozione d'ordine.

Benchè l'onorevole amico mio Carini abbia avuto la gentilezza di cedermela in questo momento, per cui potrei parlare senza usurpare il diritto degli iscritti, non voglio contraddire all'unica ragione che determina la mia proposta sospensiva, che è quella di evitare la discussione; sarò quindi brevissimo.

Io propongo che le questioni che solleva quest'articolo 3 siano rinviate alla discussione della legge d'ordinamento che deve presentarsi entro l'anno.

Lo scopo di questo progetto di legge, così per il Ministero che l'ha presentato, come per la Commissione che l'ha modificato, come per quelli che l'hanno votato, è modestissimo, e sta nel raggiungere una data cifra di economie.

Ma, mancando a queste economie il fondamento delle riforme, tutti fautori ed oppositori, proponenti ed oratori riconobbero un carattere di provvisorietà che ha determinato l'invito fatto dalla Camera ed accettato dal Ministero per un nuovo progetto d'ordinamento dell'esercito. Anzi, quest'obbligo non fu espresso in uno di quei soliti ordini del giorno che sono per lo più il *parce sepulto* alle raccomandazioni della Camera, ma fu inserito con maggiore solennità in un articolo di legge.

Dopo di ciò appare ancora più inopportuna la discussione di questioni di massima.

Volendo colla mia proposta evitare la discussione, non voglio entrare nel merito della questione che essa solleva; non sospetto la lealtà delle intenzioni, credo anzi che sono cancellati perfino i ricordi di un dualismo che il cemento dell'unità nazionale ha distrutto nell'esercito, ma dico che quelle stesse ragioni d'urgenza, che giustificheranno il voto dato a questo progetto di legge, stanno per la questione sospensiva, perchè v'è il dubbio che, colle ampie facoltà che sono date al Ministero, non siano diminuite e forse anche distrutte quelle economie che abbiamo voluto ottenere.

La questione sospensiva ha pure il vantaggio di risparmiare il tempo oggi in una discussione immatura per impiegarlo invece opportunamente in quella che sarà logicamente coordinata in un complesso di riforme che soltanto possono essere presentate in un nuovo progetto di legge.

Osservo poi che non v'è nessun inconveniente, che la proroga è anche apparente, perchè io non credo che